

# Affollato incontro alla Rocca di Casalina con il sottosegretario Buonfiglio Tabacco, il futuro dietro le spalle

*"E' arrivato il momento di pensare alla costituzione dei consorzi"*

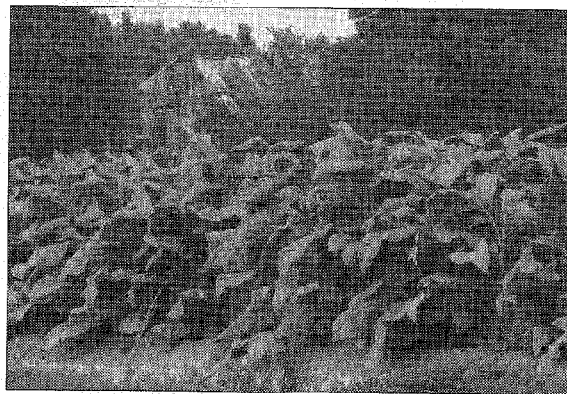
DERUTA - Partecipazione e scambi di vedute hanno caratterizzato l'incontro di ieri mattina alla rocca di Casalina, nel corso del quale è stato affrontato il tema del programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 con particolare riferimento al settore tabacchicolo.

Dopo gli interventi iniziali dell'assessore all'agricoltura Stefano Virgili e del sindaco di Deruta Alvaro Verbena, che hanno salutato la platea a nome dell'amministrazione comunale, sono stati tre imprenditori locali a fare il punto della situazione stimolando gli interventi successivi.

"In Europa il 50% del tabacco utilizzato è prodotto in Italia - ha esordito il sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio - è impensabile che in paese come il nostro, dove si registra una tale situazione in riferimento a un particolare prodotto, non si metta in atto una forte politica di difesa. L'impegno del governo, infatti, - ha sottolineato ancora il sottosegretario - è proprio quello di continuare la battaglia per il tabacco sia a livello locale che europeo. L'Italia questa battaglia la deve fare e la farà".

Parole che hanno avuto il sapore di risposta alla provocazione avanzata dal direttore del Cesar, Angelo Frascarelli, che con il suo intervento esortava i produttori presenti a non illudersi e a non crearsi false aspettative. "Alla metà delle richieste degli agricoltori non esi-

*L'impegno  
del governo  
è continuare  
la battaglia  
a livello europeo*



**Analisi e futuro** L'assessore Virgili, il sindaco Verbena e il sottosegretario Buonfiglio

ste risposta - ha detto - , mentre per restante 50% le risposte sono difficili. E' inutile prenderci in giro, la situazione è questa".

Il primo sasso nello stagno, fragoroso e destinato a suscitare più di una riflessione e presa di posizio-

ne, è stato gettato dal direttore di Unitab, Oriano Gioglio, che dopo una breve analisi del settore ha avanzato una proposta: "Come tutti sanno, due sono le strade che si possono percorrere; da una parte c'è la riconversione e dall'altra la

ristrutturazione. Poche sono le produzioni alternative che presentano pari impatto economico e occupazionale e forse ora è il momento di pensare a un ritorno alla produzione del Kentucky, quella varietà di tabacco utilizzata per la

realizzazione dei sigari toscani che oggi si stanno allargando ad altri mercati".

A tabacco, in Umbria, è destinato il 24% della superficie totale nazionale in cui sono impiantate le coltivazioni: ciò significa circa settemila ettari coltivati e 20% della produzione italiana. Questi i dati umbri che fanno riflettere e che sono serviti da spunto per la relazione di Ernesta Maria Ranieri, direttore dell'area Agricoltura e Foreste della Regione dell'Umbria. "Seppur con un ridimensionamento - ha detto la dottoressa Ranieri - la coltura del tabacco continua a fare dell'Umbria una delle regioni italiane più importanti per il settore. Da sempre la Regione ha affiancato tutte le iniziative a sostegno del comparto e di certo continuerà a farlo finché ci sarà interesse da parte delle imprese la Regione lotterà in prima fila".

Sono state affidate al sottosegretario Buonfiglio le conclusioni del convegno: "Oggi si parla tanto di fare sistema; forse è arrivato il momento di pensare alla costituzione dei consorzi. I consorzi agrari sul territorio rappresentano l'intera filiera e certe volte diventano anche l'impresa più importante del circondario sia in termini numerici e di profitto sia perché costituiscono la cosiddetta filiera corta in grado di raggiungere direttamente il consumatore senza troppi giri".

Francesca Spaccini